

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Le proposte del PCI per la riforma della pubblica amministrazione**

A pag. 6

## Lo spreco sulla salute

COMINCIANO oggi, nella commissione Sanità della Camera, le votazioni degli articoli della legge che istituisce il Servizio sanitario nazionale. È un evento di rilevante importanza. Basta riflettere che non solo questo fatto si produce per la prima volta nel Parlamento repubblicano, ma in precedenza l'argomento della riforma sanitaria, pur essendo stato presente nel programma di ogni governo da almeno dieci anni a questa parte, non era mai pervenuto neppure alla forma di disegno di legge del governo.

Questa è la prima delle grandi riforme che sfonda contro delle resistenze, dei rinvii e della teoria dei «due tempi», per presentarsi come un possibile e importante contributo al mutamento del quadro di anarchia e di spreco nella spesa pubblica, il che sarà possibile se verranno sconfitti gli interessi mercantili, clientelari e corporativi che hanno così gravemente deformato l'ordinamento della sanità.

Nessun irresponsabile ottimismo. I governi dell'ultimo decennio sono sempre intervenuti sulla montante crisi dell'ordinamento sanitario con i ripetuti e costosi provvedimenti di ripianamento delle passività delle mutue o degli ospedali e con norme legislative di carattere settoriale o di stralcio. Questa politica ha dimostrato che quel che è costato di più al paese — in termini di salute e in termini di dissipazione di risorse economiche — è stato proprio il rinvio della riforma.

Quando lo stato di passività degli ospedali è arrivato a 4.600 miliardi nel 1974, il governo ha dovuto promettere, con legge, di estinguere; ma è stato forzato ad aggiungere la disposizione del trasferimento dei costi di assistenza ospedaliera alle Regioni, l'avvio dello smantellamento delle mutue con la nomina di commissari, e l'impegno dell'approvazione della riforma sanitaria a breve scadenza.

LA DEMOLIZIONE dell'esistente ordine sanitario si è messa così in moto. Ma tutto indica quali disastrosi risultati si vengono producendo per le incertezze e le battute di arresto che in tale processo ha introdotto e introduce la DC. Il disegno di legge di riforma sanitaria è stato infatti presentato da 15 mesi e solo ora le forze della sinistra, le Confederazioni sindacali, le Regioni, sono riuscite a imporre la fine dei lavori di redazione di un testo unificato e il passaggio ai voti. La DC, ancora negli ultimi giorni, benché isolata, ha tentato una ennesima manovra dilatoria centrata sulla proposta di una legge-ponte da adottare prima della riforma. Sono i sussulti della vecchia anima conservatrice della DC, frutto dello smarrimento in cui essa si trova. Per converso, va segnalata la recente presa di posizione del ministro della Sanità contro le manovre di dilazione.

Un vuoto politico gravemente nocivo si è comunque prodotto a causa della fase di rinvii di incertezze. In tale vuoto si sono potute inserire manovre di chiaro segno controformatore: da un lato, le operazioni governative riguardanti i prezzi dei farmaci e l'ostacolo alla rivelazione del prontuario farmaceutico; dall'altro lato, le spinte crescenti degli interessi speculativi e corporativi tuttora prevalenti nell'ordinamento sanitario.

Abbiamo assistito così alla

recente paurosa escalation della spesa sanitaria, cresciuta nel solo settore mutualistico dell'89% negli ultimi tre anni (da 2.700 a 5.100 miliardi) e aumentata nella sua entità complessiva (spesa mutualistica + pubblica + privata) dal 635% all'8,2% del prodotto nazionale lordo. Le prestazioni sanitarie non sono però cresciute nel senso di una maggiore tutela della salute, bensì solo nel costo e nella moltiplicazione consumistica. Per cui siamo al paradosso che più aumenta la spesa sanitaria e più si registra una caduta del livello medio della salute.

Nell'anno 1974, in cui la spesa sanitaria globale è cresciuta di 2.000 miliardi e alla stessa cifra di 2.000 miliardi è arrivato il fatturato dell'industria farmaceutica, non sono state ripetute le somme relativamente modeste che avrebbero consentito di prevenire con interventi igienici l'epidemia di salmonellosi o avrebbero permesso ad esempio l'attuazione di servizi domiciliari per gli anziani al fine di liberarli dalla disumana segregazione ospedaliera.

DAVANTI a questo quadro di paese incapace di governo, il PCI ha affermato che bisogna passare subito alla riforma, per garantire un nuovo quadro istituzionale col trasferimento dei poteri alle Regioni, e per porre principi e indirizzi moderni e guida di una nuova struttura sanitaria organizzata in forma di servizio.

Il testo unificato su cui la commissione Sanità voterà non soddisfa interamente le attese delle sinistre e delle Confederazioni sindacali. Tuttavia il PCI ha affermato che occorre superare i dissensi e schiodare a ogni costo questa riforma dall'immobilismo, anche perché non si è delineata, nel dibattito, una contrapposizione tra due concezioni opposte.

Su una sola questione il PCI impegnerà tutta la sua forza per ottenere una netta caratterizzazione della riforma: e cioè sul modello di spesa sanitaria, vale a dire sul modello delle prestazioni a tutela della salute. I tempi di livellamento delle prestazioni per tutti gli assicurati e di estensione delle prestazioni a tutta la popolazione, possono essere dilazionati anche di alcuni anni. Nel frattempo, però, il modello delle prestazioni può essere radicalmente capovolto con un pacchetto di interventi a breve termine diretti a ridurre drasticamente i consumi farmaceutici, a modificare, in termini di servizio, le prestazioni mediche, a ridurre il dilagante consumismo ospedaliero.

E' possibile elevare fortemente la produttività del sistema sanitario, revisionare anche gli orari di lavoro che vi vengono praticati, stabilire che gli ospedali lavorano anche il sabato e nei giorni festivi. E' possibile trasferire subito forti aliquote di personale amministrativo ad altri settori della pubblica amministrazione; è anche possibile cominciare a lavorare per eliminare la massa di prestazioni sanitarie ingiustificate.

Rendere prevedibile, programmabile e governabile la spesa sanitaria è la via più diretta per assicurare interventi capaci di portare a più elevati traguardi la tutela della salute della popolazione ed è al tempo stesso la forma più efficace di lotta contro uno degli sprechi più dannosi al paese.

Sergio Scarpa

## Per lo sviluppo dei servizi pubblici e per l'occupazione

# Scioperano oggi i trasporti Piemonte: giornata di lotta

I treni si fermano dalle 11 alle 12 e gli aerei dalle 9 alle 10 - Roma senza bus dalle 14,30 alle 16,30 - Bloccate per 4 ore le industrie dell'auto e dei settori collegati - Manifestazione nazionale a Torino

### Benzina: il CIP decide stamane sui rincari

Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) deciderà oggi sui rincari della benzina, del gasolio e della virgin nafta. Secondo informazioni d'agenzia il CIP deciderà anche un aumento del prezzo del metano per autotrazione « per non creare una troppo ampia differenza tra i vari prodotti che possono essere adoperati come carburanti per autoveicoli ». Se così fosse si tratterebbe ovviamente di un vero e proprio nuovo regalo alle società petrolifere. Il CIP sarebbe orientato a concedere aumenti del prezzo della benzina di 15 lire al litro, più di quanto suggerito una settimana fa dalla commissione consultiva. IN PENULTIMA

### Riprende stamattina la trattativa Pirelli

Riprende oggi alle 12 la trattativa per la Pirelli iniziata ieri al ministero dell'Industria, a Roma. Nella riunione di ieri pomeriggio una delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Diddè e Marianetti ha ribadito il suo deciso rifiuto di discutere il piano di riconversione del grande gruppo industriale se non viene ritirata la richiesta di licenziare 1.450 lavoratori. In queste condizioni, hanno detto i sindacalisti, non se ne parla neppure. All'incontro erano presenti pure i rappresentanti delle giunte regionali della Lombardia e del Piemonte. La delegazione padronale era guidata da Pirelli. A PAGINA 4

Dalla nostra redazione

TORINO, 19. Oltre un milione e mezzo di lavoratori scenderanno in lotta domani per un unico obiettivo di fondo: difendere e sviluppare l'occupazione, dimostrare che nel paese ci sono i mezzi, le forze e le possibilità concrete per rilanciare la nostra economia, per garantire un avvenire più sicuro a tutta la società, a patto che si impongano scelte concrete di politica economica in tale direzione al governo e al grande padronato.

E' questo il significato di due scioperi di carattere generale che sono stati proclamati dalle organizzazioni sindacali unitarie Cgil-Cisl-Uil. In Piemonte si fermeranno per almeno quattro ore oltre un milione di lavoratori di tutta la regione, di ogni categoria dell'industria, agricoltura, commercio, pubblico impiego e servizi.

Nelle altre regioni italiane, sciopereranno non meno di mezzo milione di lavoratori — ferrovieri, tranvieri, operai e impiegati delle industrie dell'automobile, degli altri mezzi di trasporto e delle aziende di loro fornitori, portuali, marittimi, gente dell'aria, autotrasportatori — interessati alla vertenza generale del settore auto-indotto-transporto.

Ma ecco le modalità dello sciopero: categoria per categoria: industrie dei mezzi di trasporto, aziende dell'indotto e collegate di ogni categoria: quattro ore; trasporto merci, marittimi, portuali, autotrasportatori: quattro ore; tranvieri, trasporti urbani ed extraurbani, autolinee: due ore, generalmente dalle 9 alle 11, salvo eccezioni locali, e comunque nelle ore non di punta, per limitare il disagio agli utenti; ferrovieri: un'ora, dalle 11 alle 12; gli aerei resteranno, invece, bloccati dalle 9 alle 10 su tutto il territorio nazionale. (A Roma i bus dell'ATAAC e della STEFER e i treni della Ferrovia Nord rimarranno fermi dalle 14,30 alle 16,30).

Gli obiettivi comuni alle diverse categorie della vertenza auto-indotto-transporto sono stati definiti e precisati nella conferenza nazionale promossa dalle organizzazioni sindacali, conclusa ieri dall'intervento del segretario confederale Elio Giovannini.

L'unità del movimento sarà sottolineata dalla grande manifestazione nazionale in programma per domenica a Torino. In cinque diversi punti alla periferia della città si concentreranno migliaia di lavoratori torinesi, piemontesi e provenienti dalle altre regioni italiane, per sfilare verso la centrale piazza San Carlo, dove alle ore 10,30 parlerà, a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil, il segretario generale Bruno Storti.

Va rimarcato, per l'ennesima volta, un dato di fondamentale valore politico. In un momento di così grave recessione economica, il sindacato non si trincerava sulla difensiva, non si limita alla pur giusta e sacrosanta tutela dei posti di lavoro direttamente minacciati, ma apre un discorso di interesse generale. Ciò vale per il settore dei trasporti e delle industrie produttrici di mezzi di trasporto: si rivendicano investimenti, priorità di spesa, la sollecita attuazione dei piani da tempo in discussione (per i 30 mila autobus, per le ferrovie, i porti, gli aeroporti, la flotta pubblica, ecc.), iniziative di diversificazione produttiva nel campo dei trasporti pubblici.

Anche in Piemonte lo sciopero generale di domani ha al centro gli obiettivi della difesa dell'occupazione e della ripresa produttiva, e della prospettiva di continuità del movimento. La giornata di lotta piemontese si collega al massiccio sciopero effettuato il 22 ottobre in tutte le industrie della regione ed ai prossimi impegni per le vertenze contrattuali e le vertenze generali. In questo quadro, ad esempio, sciopereranno otto ore i lavoratori edili e quelli di alcune industrie, come la Facis.

Michele Costa



Decine di migliaia di giovani in corteo

Decine di migliaia di studenti romani hanno dato vita ieri ad una combattiva manifestazione per la riforma della scuola e per l'occupazione. Al corteo che ha attraversato le vie delle città hanno preso parte anche numerosi giovani disoccupati e sottoccupati. Nella foto: un aspetto del corteo dei giovani a Roma

## In deroga al programma ufficiale

# LUNGI COLLOQUI DI LEONE CON BREZNEV E KOSSIGHIN

Una « completa intesa tra le parti » corona la discussione sul documento italo-sovietico, che sarà firmato oggi - Podgorni espone la politica sovietica

Dal nostro inviato MOSCA, 19. Cinque ore sono durati oggi i colloqui del presidente Leone e del ministro degli esteri Rumor con i dirigenti sovietici. L'incontro con Breznev — che, come quello che l'ha preceduto con Kossighin, non figurava nel programma ufficiale — si è protratto per due ore e dieci minuti. Da parte italiana è stato definito « schietto e molto cordiale », da parte sovietica « di lavoro e di amicizia ». A proposito dell'incontro Leone-Breznev, occorre notare che l'interlocutore italiano ha avvertito la forza e il calore con cui Breznev ha ribadito la volontà di pace dell'URSS. Nessuno può in effetti ignorare che l'URSS è stata l'artefice principale di una politica che ha avuto come suo obiettivo massimo l'allontanamento dei rischi di una nuova guerra dall'orizzonte europeo. La demolizione delle trincee della guerra fredda è stata perseguita dai dirigenti sovietici con uno sforzo coerente, al fine di ancorare il più possibile la politica degli Stati europei al processo di distensione e a concrete iniziative in tema di disarmo, malgrado le diverse collocazioni internazionali e le diversità dei regimi sociali e politici.

Come nel colloquio di ieri con Podgorni, anche in quello odierno con Kossighin e Breznev — cui nel pomeriggio ha fatto seguito il segretario generale del Pcus Giuseppe Conato (Segue in ultima)

## Rapporto di Gui: costante aumento dei reati più gravi

Il ministro Gui ha letto alla II commissione della Camera dei deputati un rapporto sull'andamento della criminalità. I dati forniti sono la riprova di una situazione drammatica che le forze di polizia per inadeguatezza di mezzi e una organizzazione antiquata non riescono a fronteggiare. Il ministro di fronte alla gravità dei problemi non ha prospettato soluzioni adeguate manifestando, al contrario, un ingiustificato ottimismo. A PAGINA 5

## TRASFERITI 185 DETENUTI DA REGINA COELI

All'alba di ieri duemila agenti di polizia e carabinieri hanno compiuto una vasta perquisizione nel carcere romano di Regina Coeli. 185 detenuti sono stati trasferiti in vari reclusori del Paese. A PAGINA 11

Un'intervista al « Messaggero »

# BERLINGUER: il PCI si batte oggi dall'opposizione per risolvere i problemi del Paese

Ma « tale collocazione non ce la siamo scelta noi » - Le garanzie democratiche « che però anche altri devono dare » - I punti di dibattito con il PSI - L'incerta situazione nella DC - La nostra concezione dell'internazionalismo

Il segretario generale del Pcus Enrico Berlinguer, ha rilasciato al Messaggero una intervista, che viene pubblicata oggi, sui temi dell'attualità politica.

La prima domanda parte dalla constatazione dell'aggravamento della crisi del Paese dopo l'affermazione delle sinistre il 15 giugno, per cui le speranze degli elettori sarebbero « andate in gran parte deluse ».

Il compagno Berlinguer, ricorda l'avvertimento che i comunisti hanno dato, proprio all'indomani del 15 giugno, sulla prevedibile reazione delle forze nate dal voto popolare. Questa reazione avrebbe reso « la situazione ancora più delicata e la lotta politica più aspramente » e « soprattutto avrebbe messo alla prova l'attuale maggioranza governativa, chiamata a rispondere non più elusivamente alla richiesta di una politica nuova e di un nuovo modo di governare, quali venivano reclamati dal generale spostamento a sinistra dell'elettorato e dallo specifico successo del nostro partito ». In sostanza — dice ancora Berlinguer — il governo stralza ancora a dare una risposta adeguata a queste esigenze. Ecco perché, sotto certi aspetti, la situazione si è fatta « più pesante ».

Ma « l'avanzata comunista — precisa il segretario generale del PCI — ha inferto un duro colpo a una delle principali cause della crisi italiana, e cioè alla pregiudiziale anticomunista. E ciò si è visto e mutata la posizione di altri partiti ad affrontare le questioni che nei confronti nostri hanno assunto — in forme e con accenti diversi — sia i compagni del PSI, sia (pur tra contrasti) alcuni settori della DC, sia il Partito repubblicano, e persino esponenti del Partito socialdemocratico. Dopo il 15 giugno, insomma — e qui sta l'elemento positivo della situazione e si sono disciolti i partiti repubblicani e democratici nuove possibilità di confronto costruttivo e di convergenza sui problemi del Paese, e non soltanto a livello locale e regionale ».

L'intervistatore domanda quale contributo può dare il PCI alla soluzione dei problemi del Paese. E il compagno Berlinguer risponde: « Nelle condizioni attuali, per cause che non dipendono dalla nostra volontà, questo contributo del PCI non può esplicarsi che dall'opposizione. Qualcuno ha detto che questa ci farebbe comodo, che questa sarebbe per noi comunisti la posizione più vantaggiosa. E perché mai? Tale collocazione non ce la siamo scelta noi. Essa e la conseguenza del rifiuto o della mancanza di coraggio degli altri partiti ad affrontare le novità e i cambiamenti che comporterebbe la formazione di una maggioranza o di un governo che comprendano anche il PCI. Tuttavia la nostra posizione di opposizione è una posizione di responsabilità che ci viene dai più ampi consensi ricevuti, ci induce ad assumere posizioni costruttive su tutti i problemi che angustiano il Paese ».

« Questo significa che assumete una posizione costruttiva anche nei confronti del governo Moro? » è la domanda del Messaggero. « Siamo perfettamente a posto per dire che il compagno Berlinguer della insufficienza e della de-

(Segue in ultima)

## Una campagna per snaturare la piattaforma della FLM

# Cifre vere e cifre gonfiate sul contratto metalmeccanici

Secondo fonti sindacali l'aumento salariale non supera il 17,44% — L'occupazione al primo posto

C'è una vera e propria corsa in questi giorni a interpretare (ma per lo più a snaturare) la piattaforma rivendicativa del metalmeccanico che sarà esaminata forse domani stesso dalla Federazione metalmeccanica (l'Associazione degli industriali del settore aderente alla Confindustria). Chi azzarda cifre e si avventura in calcoli per lo più tendenzialmente gonfiati — come vedremo — e chi continua a lamentare i vincoli che verrebbero imposti alla libertà

dell'impresa, chi denuncia il « tradimento delle masse » e chi evoca ancora lo spettro della eversione del sistema economico. « Insomma, sembra che non possiamo muovere un dito senza sollevare un vespaio », commenta Pio Galli, segretario nazionale della FLM.

E' sintomatico, comunque, che da ogni parte non venga rilevato un valore positivo e tutt'altro che settoriale delle richieste per il nuovo contratto. La FLM tiene invece

a sottolineare lo sforzo compiuto per costruire una piattaforma tutta tesa ad acquisire nuovi diritti di intervento e di controllo sugli investimenti, con l'obiettivo di aumentare i posti di lavoro. Anzi, la conferenza di Milano è stata ripetuta — ed è stato scritto nel documento politico — che la conclusione del contratto verrà subordinata alla conquista di risultati concreti per l'occupazione. In particolare nel Mezzogiorno. « E' un rischio che

corriamo — aggiunge Galli — ma in caso contrario perderebbe credibilità la strategia che abbiamo scelto e che è uscita confermata dall'assemblea di Milano, dopo un confronto serrato e franco tra i lavoratori e nell'organizzazione sindacale stessa. Tutti, invece, continuano a fare i salaristi ».

Quanto costano le richieste? Stefano Cingolani (Segue in ultima)

## operaio = scioperare

### OGGI

UN LETTORE. Il compagno Romano Corradini di Fontevivo (Parma), ci segnala un particolare da lui rilevato in un libro di testo, che pure anche a noi molto significativo ed è contenuto in un volume dedicato alla scuola media inferiore, intitolato « Dalla lingua alla grammatica ». Ne sono autori i signori (professori, immaginiamo) Altieri Biagi e Hellmann ed editore Mursia. L'esercizio che si può leggere a pagina 47 suona così (lo riportiamo come ce lo ha testualmente detto il nostro lettore): « Combinate ogni segno del primo gruppo con uno del secondo in maniera da formare enunciati semplicissimi, ma corretti. Per es. barca = attraccare, etc. ». Ora, qui, noi, non abbiamo compreso l'esercizio con la chiarezza che ci sarebbe piaciuta. Il termine « segno » che significa? E' una parola, un simbolo, un disegno, una sigla? Il lettore che ci scrive non lo precisa ma aggiunge: « Nel primo gruppo, fra gli altri, è compreso il segno OPERAIO che, per gli Autori, si "combina" (senza possibilità di alternative) non con LAVORARE come, credo, sarebbe logico ed istruttivo, bensì con scioperare ». Ora, considerate un particolare: formulando le istruzioni per eseguire l'esercizio, gli Autori avevano invitato gli scolari a « formare enunciati semplicissimi ma corretti » e infatti avevano portato

come esempio la barca che si attracca. E' semplice, infatti, e perfettamente corretto. Ed ecco che subito dopo capita il « segno » (ma perché, ripetiamo, segno e non parola o disegno?) « operaio » a questo punto la cosa più naturale, più semplice, appunto, e più corretta, è che alla condizione di operato non corrisponda e si coniughi il lavoro, ma lo sciopero. Un operaio, per gli Autori di un libro che viene, pensiamo, letto e studiato da ragazzi delle scuole medie inferiori, o che comunque è loro destinato, è un tale il cui mestiere non è quello di lavorare, ma quello di scioperare. Se, per caso, lavorasse, non si potrebbe più formare un enunciato semplice e corretto ». La barca si attracca

ed è giusto, ma se un operaio lavora che opera e, dove va a finire la sua naturale e corretta vocazione? Cose come queste vengono insegnate nelle scuole mentre gli operai discutono i loro problemi e si tengono trentamila lire al mese di più, in un paese dove, come a Bologna, alcuni democristiani, di cui tutti conoscono il nome, hanno tentato di fregarsi un miliardo per fare un giornale che doveva servire soltanto ai loro propri interessi. Ma nessun bro di lettura cita questi signori. Si citano gli operai, invece, quando, non bastando più il lavoro, sono costretti, diciamo costretti, a procurarsi per evitare la miseria, la disoccupazione e la fame. Forlancello

(Segue in ultima)